



A S S E M B L E A A N N U A L E

D E I S O C I

Martedì 12 maggio 2015
ore 19:00

Sede NATs per... Onlus

Via Fossaggera, 4/D - Treviso

Alle votazioni hanno diritto i soci in regola con il tesseramento 2015

Programma

19:00 Prima convocazione assemblea ordinaria elettiva.

Ordine del giorno:

- Ammissione nuovi soci
- Relazione del Presidente
- Relazione attività 2014
- Approvazione bilancio consuntivo 2014
- Approvazione bilancio preventivo 2015
- Elezione membri Consiglio Direttivo
- Elezione membri Collegio dei Revisori dei Conti
- Elezione membri Collegio dei Probiviri
- Varie ed eventuali

Treviso, 12 maggio 2015

Cari amici,

scrivo questa relazione a conclusione del triennio di lavoro del consiglio direttivo, e del secondo mandato da presidente che, come prevede giustamente il nostro statuto, non potrà essere ulteriormente rinnovato.

Come già anticipato, intendo anche non ricandidarmi per il consiglio direttivo, in quanto penso sia indispensabile un rinnovo significativo dei componenti e soprattutto penso sia utile una discontinuità rispetto alla gestione e organizzazione degli anni passati, motivo per cui la mia presenza potrebbe essere di ostacolo per questo processo.

Ovviamente confermo che sarò sempre presente come volontario e continuerò a mettere il mio impegno e la disponibilità in questa "bella realtà" che da 15 anni mi appassiona, esprime i miei valori, e dà il senso alle cose che faccio.

Per venire ai temi della relazione, eviterei di parlare di quello che è stato fatto in questi ultimi anni, sia perché lo abbiamo già discusso e quindi sapete già anche il mio pensiero, sia perché adesso che si chiude un ciclo, è preferibile guardare avanti piuttosto che indietro.

Dal mio punto di vista, come già detto qualche tempo fa, noi abbiamo un problema di squilibrio tra i ruoli e le attività svolte dai volontari, da una parte, rispetto a quelli "tecnici" e della segreteria, dall'altra. Oggi quest'ultima è predominante, sopra ruolo, e in più si occupa di cose che per logica potrebbero essere seguite dai volontari. Questo squilibrio, oltre che essere evidente, può creare contraddizione o confusione tra le due dimensioni: quella della gratuità del volontario e quella del lavoro remunerato del tecnico/dipendente.

Un'altro aspetto che a me sembra evidente è che il nostro gruppo si è trasformato negli anni in una sorta di circolo e come tale si è chiuso. Per certi aspetti il circolo avrebbe il vantaggio di rendere il gruppo più omogeneo, ma di fatto è più preoccupante il tema della chiusura e dell'autoreferenzialità.

Altra cosa che manca è un maggior spirito di condivisione, di sentire comune, compreso il concetto del "racconto uniforme" della nostra storia, come ci ha fatto notare il lavoro fatto con Marina sull'accoglienza dei volontari. Questo aspetto di come con-viviamo deve avvenire in modo naturale e spontaneo e non può essere pianificato, ma certamente si possono mettere in atto dei meccanismi per favorirlo e sicuramente dovremmo fare qualcosa.

Ora, le decisioni sulle cose da fare per i prossimi tre anni, come sempre abbiamo fatto in passato, saranno largamente discusse e condivise nella riunione settimanale del martedì, ma è evidente che il ruolo di regia, di indirizzo e di decisione sulle questioni più importanti, sarà esercitato dal nuovo consiglio direttivo, al quale quindi spetterà il compito di esprimersi su questi e su altri temi.

Provo a mettermi nei panni del volontario che esprime la sua opinione e indica una propria visione dell'associazione, dando il proprio contributo alla discussione generale.

Che fare nei prossimi tre anni?

Dal mio punto di vista, dovremmo ricordarci innanzitutto che per fare quello che è scritto nelle finalità del nostro statuto, e che è il motivo per il quale ci siamo messi insieme, bisogna saper essere al contempo: sognatori e visionari da una parte, e pragmatici e organizzatori dall'altra: Dobbiamo essere in grado di immaginare una realtà diversa e nuova, anche utopica se serve, e impegnarci per costruirla. In questo impegno per costruirla e nel cammino che di conseguenza si deve fare insieme, si trova il senso di esistere di una organizzazione come la nostra. Se ci fermiamo solo a gestire quello che già esiste o a fotografare la realtà, ci trasformiamo appunto in un circolo e pian piano ci spegniamo.

Per quello che riguarda il tema della maggiore condivisione, devo lasciare la parola a chi è più capace di me, so che è un tema fondamentale e so anche che... non è il mio forte!

Per gli aspetti organizzativi riformulo la proposta che ho già anticipato in riunione qualche giorno fa, e che secondo me è un passaggio che serve a definire meglio i ruoli e i campi di azione delle due dimensioni dell'associazione, che devono stare in equilibrio tra loro, che devono avere ognuna la propria dignità, e anche il proprio spazio di azione e di riconoscimento, senza confusioni o sovrapposizioni.

Volontari e gratuità - in equilibrio con - tecnici e lavoro retribuito.

Dal mio punto di vista la questione è quella della responsabilità e dell'impegno, perché le attività di cooperazione internazionale e quelle economiche richiedono un grado di responsabilità superiore a quello che un gruppo di volontari può dare.

La dimensione del volontariato è per definizione uno spazio a "responsabilità limitata". Alla riunione del martedì, tutti i volontari esercitano il proprio diritto di esprimere un'opinione, di criticare e di formulare proposte, ma poi dalla mattina successiva ognuno torna a fare le sue cose e per l'associazione si impegna se può, quando può, come può, oppure è costretto a lasciare lì le cose (vedi ad esempio il catalogo dei prodotti che è fermo da più di due anni).

L'altra area, quella "tecnica" e del lavoro dipendente, partecipa alla stessa riunione del martedì sera, ma al mattino successivo sa che deve realizzare alcune cose ben precise e che deve farle in un tempo stabilito, perché riguardano gli impegni che l'associazione si è presa con i partner di progetto o con i sostenitori o finanziatori pubblici e privati. Questo lavoro va gestito con logiche diverse e va riconosciuto e valorizzato in maniera indipendente dal lavoro del volontario.

In mezzo a queste due anime si trova lo spazio di Altre Frontiere che fa da collegamento tra le due, che si occupa dei contenuti e dei valori, e che sostanzialmente dà il senso e il significato a quello che facciamo... in tutti e due gli ambiti.

Per me lo strumento più adatto a questa migliore definizione di ruoli è quello dell'impresa sociale, che è preferibile alla costituzione di un'altra onlus, proprio per il tema della responsabilità e dell'impegno, che sono propri della dimensione dell'impresa sociale e molto meno del volontariato.

Il vantaggio principale di questa suddivisione è che ognuno sa cosa fa e perché lo fa e si evitano quelle tensioni per cui i volontari si sentono sotto stress per la mole di attività. Si sentirebbero anche più tranquilli di agire con i propri tempi e spazi, avrebbero più tempo da dedicare alla formazione e anche al tema dell'accoglienza di altri volontari - di tirocinanti - di servizio civile.

L'impresa sociale sarebbe invece più indipendente da tempi, modi e disponibilità dei volontari, riuscendo ad essere più efficace.

Il punto debole di questa soluzione potrebbe essere il collegamento e la condivisione tra queste due dimensioni, aspetto indispensabile perché l'una e l'altra si sentano e siano parte dello stesso processo.

Passando alle nostre attività, rispetto a quella principale di sostegno ai progetti di cooperazione internazionale, nell'ultimo periodo è emersa una discussione interna al gruppo, sulla numerosità e sul tipo di progetti che dovremmo seguire. È utile che questa riflessione venga approfondita perché questo è un aspetto tutt'altro che secondario e perché condiziona sostanzialmente anche la struttura stessa dell'associazione. Su questo punto ho maturato alcune convinzioni personali, ma preferisco aspettare le riflessioni che emergeranno dall'assemblea prima di integrarle con la mia opinione.

Anche per quanto riguarda i progetti Italia e tutto l'ambito dell'area educazione si possono fare considerazioni simili alla cooperazione, relative alla numerosità delle attività che seguiamo. Bisogna dire che in questo caso è stato dato un impulso notevole negli ultimi due anni e il lavoro continuativo e concentrato di Elisa su quest'area ha dato risultati molto evidenti e importanti da molti punti di vista. Adesso che Elisa non seguirà più questo lavoro per noi, dovremo capire come organizzarci. Non è escluso che possano funzionare anche altri modelli e altre suddivisioni di compiti. Quello che è certo è che dovremo rispondere a quelle realtà e a quei contatti che abbiamo coinvolto in questi anni e che adesso hanno consolidato relazioni e generato aspettative. Ci sono iniziative, come il Social Day, che per certi aspetti si sviluppano con la propria forza ma che hanno bisogno comunque di essere seguiti con impegno e potenzialmente possono dare un forte impulso al tema della partecipazione e della cittadinanza degli studenti italiani, concretizzando meglio di altre iniziative, il pensiero dei movimenti NATs qui da noi.

Altre Frontiere è stato ed è un percorso che definirei "necessario" per i contenuti e per i processi che riesce a sviluppare, sia per noi che per le associazioni con le quali siamo in relazione più stretta. Anche in futuro Altre Frontiere dovrebbe avere questa funzione generatrice di conoscenze

e di relazioni, contribuire ad aumentare la nostra consapevolezza e a capire come essere cittadini attivi del nostro territorio e del mondo.

Laboratorio Cooperazione è un'iniziativa che al momento non ha coinvolto del tutto l'associazione e quindi è rimasta un ambito che ho seguito quasi esclusivamente io. Dopo l'assemblea e dopo la costituzione del nuovo direttivo dovremo decidere se e in che modo proseguire questa esperienza. Anche in questo caso preferisco attendere il tempo necessario a questi sviluppi prima di esprimere le mie considerazioni per non condizionare le riflessioni del gruppo.

Infine volevo condividere con voi un'osservazione:

Per quello che ho avuto modo di vedere in questi ultimi mesi, entrando nel consiglio direttivo del coordinamento provinciale del volontariato, posso dirvi con estrema tranquillità che, malgrado tutti i nostri limiti e i nostri difetti, noi rappresentiamo una punta avanzata di questo variegato e anche un po' stravagante mondo. Siamo avanti per quanto riguarda l'organizzazione, per i processi di partecipazione, per la modernità e l'innovazione dei nostri progetti, per lo sguardo ampio sulla complessità dei temi della cooperazione e della solidarietà

In verità entrando al coordinamento provinciale non credevo di trovarmi di fronte ad un mondo così "vecchio" e "statico". Bisogna anche dire che noi rappresentiamo un'organizzazione di volontariato un po' sui generis rispetto allo standard, ma penso anche che è proprio questo che dobbiamo essere: qualcosa di più del volontario che fa del bene per una buona causa... e che poi si perde nell'autoreferenzialità e purtroppo, in piccoli esercizi di potere. Siamo sempre stati qualcosa di più, lo abbiamo imparato probabilmente dai NATs molti anni fa e direi che stiamo seguendo su questa buona strada. Difendiamo questa identità perché è il nostro patrimonio.

Per una riflessione sulle attività del 2014 seguono le relazioni della segreteria, quella su Altre Frontiere, e quella del bilancio presentata dal nostro tesoriere.

Si chiude quindi un ciclo e un periodo che è stato importante per l'associazione... e se ne sta aprendo uno nuovo! Mi auguro si possa approfittare tutti insieme di questo passaggio per mettere in gioco nuove e diverse energie.

Mi sento di dover ringraziare profondamente tutte e tutti per il cammino fatto fin qui. Se è vero che il mio impegno è stato più importante di altri, è ancor più vero che queste realtà si possono costruire solo come insieme di persone ed è grazie al contributo di tutti e di ciascuno se siamo qui e se abbiamo realizzato questo.

Mi viene spontaneo un pensiero per chi ha dato vita a NATs per... e quindi dire ancora grazie a Giovanni che tanti anni fa si è lanciato in questa avventura e ha fatto nascere il nostro gruppo. Un ricordo particolare va a Piera e alla sua dolcezza e sensibilità, che hanno segnato la nostra strada. Grazie a tutti i ragazzi/e che hanno fatto parte e fanno parte di quella che noi chiamiamo impropriamente segreteria; senza il loro lavoro di sicuro non saremmo riusciti a fare questo.

Un abbraccio!

Francesco

SINTESI ATTIVITÀ REALIZZATE NELL' ANNO 2014

COOPERAZIONE DECENTRATA

- Progetto **Costruendo dignità per un futuro migliore**, a favore di **Callescuela (Asunción e Ciudad del Este – Paraguay)**. Il progetto ha visto la creazione e il consolidamento di 6 micro-imprese sociali, a favore di 28 donne, con un'età compresa tra i 14 ed i 47 anni, e 8 uomini, con un'età di 14-19 anni; la creazione di una scuola di formazione professionale in panetteria-pasticceria, riconosciuta a livello nazionale dal *Ministero della Giustizia e del Lavoro* paraguayano; la realizzazione di una pubblicazione di sistematizzazione dell'esperienza realizzata da *Callescuela*, affinché il lavoro fatto possa essere utile ad altre realtà e contesti d'intervento simili.
Finanziato da **Fondazione San Zeno e Fondazione Zanetti**, per un importo complessivo di € 29.000,00.
Per maggiori informazioni su **Callescuela** e sul progetto **Costruendo dignità per un futuro migliore**, visitate il nostro sito al link:
<http://www.natsper.org/2010/08/03/Callescuela/>
- Progetto **Reclutamento forzato: ya basta! Il anno**, a favore di **Fundación Creciendo Unidos (Dipartimenti Norte de Santander, Chocó e Risaralda – Colombia)**. Il progetto ha visto la realizzazione di numerose attività a favore della popolazione, in particolare dei minori, colpiti dal *fenomeno del reclutamento forzato*. In particolare, sono state implementate attività di incidenza socio-politica sul territorio, come formazione sul reclutamento forzato (a favore di genitori e docenti), educazione alla pace (a favore dei minori a rischio reclutamento forzato), educazione di strada (rivolta ai minori lavoratori), supporto psico-sociale (per minori disagiati e per le loro famiglie); sono state inoltre implementate alcune attività riguardanti l'accesso all'istruzione, come il doposcuola, la scuola di formazione professionale in panetteria-pasticceria e lavorazione del cuoio, e l'elargizione di borse di studio per 10 studenti delle scuole superiori. In totale, hanno beneficiato delle attività di questo progetto 713 bambini e adolescenti a rischio reclutamento forzato, 98 docenti e genitori che lavorano o vivono in zone a rischio, 134 bambini, adolescenti, giovani e adulti, che hanno frequentato i corsi di formazione professionale.
Finanziato da **Fondazione San Zeno, Tavola dei Valdesi – Ufficio Otto per Mille e NATs per... Onlus**, grazie ai fondi raccolti dal **Social Day**, per un importo complessivo di € 73.450,00,
Per maggiori informazioni su **Fundación Creciendo Unidos** e sul progetto **Reclutamento forzato: ya basta! Il anno**, visitate il nostro sito al link:
<http://www.natsper.org/2010/07/22/Fondazione-Creciendo-Unidos/>
- Progetto **Sumaq Qamaña – Buen Vivir**, a favore di **Contexto (Totoropampa, Bolsa Negra, Tres Ríos e Cañuma – Bolivia)**. Il progetto ha visto la realizzazione di diverse attività allo scopo di promuovere l'*empowerment*, la formazione produttiva e il *capacity building* delle organizzazioni di donne indigene di 4 comunità del Sud Yungas andino in Bolivia. Dell'intervento, hanno beneficiato 80 donne e 60 leaders indigeni Aymara.
Progetto gestito dall'*Associazione S.A.L. Solidarietà con l'America Latina – Onlus*, al quale abbiamo contribuito nell'ultimo anno con un finanziamento di € 1.500,00.
Per maggiori informazioni su **Contexto** e sulle sue attività, visitate il nostro sito al link:
<http://www.natsper.org/2012/03/07/Contexto/>
- Progetto **Universos de Aprendizaje**, a favore dell'associazione **Pequeño Trabajador (quartiere Patio Bonito, Bogotá – Colombia)**. *NATs per... Onlus* sostiene le iniziative della fondazione da più di 10 anni, contribuendo al funzionamento delle attività educative, socio-politiche, alimentari e formativo-professionali realizzate. I bambini, la bambine, gli adolescenti e i giovani che beneficiano delle attività della fondazione sono generalmente *desplazados*, e provengono dal quartiere di Patio Bonito, uno dei quartieri più disagiati di Bogotá, e dalle zone circostanti di *invasión*.

Finanziato con il ricavato derivante dalla campagna di raccolta fondi **L'Uovo di Colombia**, per € 2.863,00.

Per maggiori informazioni sul **Pequeño Trabajador** e sul progetto **Universos de Aprendizaje**, visitate il nostro sito al link: <http://www.natsper.org/2010/04/06/Fondazione-Peque-o-Trabajador/>

- **Doposcuola per NATs** a favore dell'associazione **Tierra Prometida (Santa Cruz de la Sierra – Bolivia)**. Il progetto è rivolto ai bambini e agli adolescenti lavoratori del locale *Mercato ortofrutticolo di Abasto*. Oltre ad offrire un doposcuola organizzato su due turni, uno al mattino e uno al pomeriggio, supporta i minori anche con altre attività quali il supporto psico-sociale, la formazione socio-politica, l'elargizione di borse di studio per consentire ai ragazzi più grandi di frequentare dei corsi di formazione professionale. Finanziato grazie al **vostro sostegno** per un importo complessivo di € 2.000,00.
Per maggiori informazioni sull'associazione **Tierra Prometida**, visitate il nostro sito al link: <http://www.natsper.org/2010/07/22/Fondazione-Tierra-Prometida/>
- Progetto **Promover la economia solidaria para construir una sociedad solidaria**, a favore del **MoJoCa – Movimiento Jovenes de la Calle (Città del Guatemala – Guatemala)**. Il progetto è rivolto ai ragazzi e alle ragazze di strada di Città del Guatemala, spesso dipendenti dalla droga, abbandonati, violati e abusati. Il MoJoCa, nel corso degli anni, ha aperto 3 case, volte all'accoglienza di questi ragazzi, e offre diversi servizi, tra cui i più importanti sono: igiene e sanità, alimentazione, formazione scolastica e professionale. Finanziato grazie al contributo della **FAI Cisl Nazionale** e al **vostro sostegno**, per un importo di € 2.400,00.
Per maggiori informazioni sul **MoJoCa** e sulle attività che realizza, visitate il nostro sito al link: <http://www.natsper.org/2010/04/06/Mojoca/>
- Progetto **I Colori del Buen Vivir**, a favore di **Escuela Viajera (periferia di Bogotá – Colombia)**. Il progetto, , intende dare risposte concrete alle necessità di alcune comunità semi-rurali nelle zone periferiche di Bogotá, dove la presenza dei gruppi armati irregolari è marcata. I beneficiari delle attività realizzate sono i bambini e gli adolescenti, ma è l'intera comunità ad essere coinvolta, affinché vi sia un graduale coinvolgimento delle famiglie e delle istituzioni locali.
Finanziato grazie al **vostro sostegno** per un importo di € 4.715,00.
Per maggiori informazioni sul progetto **I Colori del Buen Vivir** e su **Escuela Viajera**, visitate il nostro sito al link: <http://www.natsper.org/2010/08/02/Fondazione-Escuela-Viajera/>
- **Programma educativo per NATs “Alejandro Cussianovich”** a favore di **Allinta Munay (San Juan de Lurigancho – Perù)**, per la costruzione della nuova sede, in grado di ospitare un numero più ampio di bambini, che potranno beneficiare degli interventi educativi e formativi proposti. Il progetto si è concluso a dicembre 2014.
Finanziato grazie al contributo del **5 per mille**, per un importo di € 5.000,00
Per maggiori informazioni sull'associazione **Allinta Munay**, visitate il nostro sito al link: <http://www.natsper.org/2010/07/23/Allinta-Munay/>

EDUCAZIONE/FORMAZIONE

- **MO(N)DI POSSIBILI: quando il lavoro unisce e riscatta**
Scopo: rafforzare i legami comunitari, creando occasioni di incontro e condivisione, nonché contrastare la tendenza all'isolamento sociale dei minori detenuti offrendo loro modelli identificatori di confronto ai quali potersi rapportare.
Attività realizzate: laboratorio di lavorazione della carta interno all'istituto Penale per i Minorenni (IPM) di Treviso, formazione grafica ai ragazzi detenuti impegnati nella Bottega Grafica dell'IPM, laboratorio di produzione di manufatti con la partecipazione di volontari e di alcuni ospiti ed abitanti del Villaggio Solidale, incontro di una delegazione NATs dal Paraguay rivolto alla cittadinanza sul valore del lavoro come mezzo di crescita personale.
Finanziatori: il progetto è stato co-finanziato da NATs per... Onlus, dal centro di Servizio per il Volontariato di Treviso e dal Movimento di Volontariato Italiano – federazione delle province venete, per un totale di 6.000,00 euro.
Per maggiori informazioni visitate il link:
<http://www.natsper.org/2013/08/02/MO-N-DI-POSSIBILI-quando-il-lavoro-unisce-e-riscatta/>

- **Io e la mia Storia**
Scopo: favorire nei giovani detenuti l'attivazione di un processo di rielaborazione della storia personale e di presa coscienza della propria identità per rafforzare la conoscenza di se stessi e potenziare le capacità comunicative. Allo stesso tempo, intervenire sul contesto nel quale questi ragazzi sono inseriti, sensibilizzando la cittadinanza di Treviso, specie i più giovani, verso i minori ristretti, al fine di raggiungere una maggiore coesione sociale.
Attività realizzate: laboratorio di fotografia terapeutica, laboratorio di scrittura creativa finalizzato alla creazione di un fumetto e alla messa in scena di uno spettacolo teatrale con il coinvolgimento di giovani volontari esterni, gli annessi laboratori di fumetto e di teatro, installazione esterna e percorso formativo con alcune classi della scuola secondaria inferiore di primo grado sul tema della legalità.
Finanziatori: il progetto è stato co-finanziato da NATs per... Onlus, dal Centro di Servizio per il Volontariato di Treviso e dalla Fondazione Zanetti, per un totale di 6.800,00 euro.
Per maggiori informazioni visitate il link:
<http://www.natsper.org/2014/07/30/lo-e-la-mia-Storia-2/>

- **Voci di dentro, Voci di fuori**
Scopo: favorire il confronto su tematiche comuni tra studenti delle Scuole Superiori di Secondo Grado del territorio e i ragazzi ristretti dell'IPM di Treviso, favorire il diffondersi della cultura della legalità tra i giovani. L'edizione del 2013-14 si è incentrata sul tema della "libertà" e delle sue molteplici sfaccettature.
Attività realizzate: incontri in classe sul tema della legalità, incontri di confronto tra studenti e ragazzi ristretti, redazione del giornalino "Innocenti evasioni" con la partecipazione di alcuni ragazzi ristretti e di alcuni giovani volontari, incontro con Bebe (Beatrice) Vio, campionessa paraolimpica di scherma italiana.
Il progetto è organizzato dal Centro di Servizio per il Volontariato in partnership con l'Ufficio Scolastico Provinciale e l'Istituto Penale per Minorenni di Treviso. È finanziato dal Centro di Servizio per il Volontariato di Treviso per una cifra di 2.500,00 euro ed è realizzato grazie al supporto volontario di NATs per... Onlus, Amnesty International e La PrimaPietra.
Ad ottobre 2014 è partita anche la nuova edizione che si sta sviluppando con le stesse modalità attorno alla tematica "Rispetto per se stessi e per gli altri".
Per maggiori informazioni visitate il link:
<http://www.natsper.org/2012/01/25/Voci-di-dentro-voci-di-fuori-2/>

- **Giovani Attori di Cittadinanza e Partecipazione**
Scopo: promuovere la cittadinanza attiva e la cultura di pace, educare al pensiero critico, contribuire al rafforzamento del legame sociale e alla diffusione di pratiche di inclusione sociale, soprattutto tra le giovani generazioni.
Attività realizzate: percorso formativo per la scuola primaria e secondaria, corso formativo per

insegnanti ed educatori, laboratorio di cittadinanza attiva con l'organizzazione del Social Day (vedi paragrafo successivo), una ricerca ed un seminario di approfondimento sul volontariato delle giovani generazioni, una pubblicazione multimediale per promuovere i risultati di progetto e le buone prassi con esso raccolte.

Finanziatori: il progetto è stato realizzato grazie al co-finanziamento di NATs per... Onlus, Fratelli dell'Uomo Onlus, della Cooperativa Kirikù e della Regione Veneto per un budget complessivo di 19.987,00 euro.

A settembre 2014 è iniziata anche la seconda annualità del progetto con focus sulla cittadinanza attiva come mezzo per uno sviluppo sostenibile.

Per ulteriori informazioni visitate il link:

<http://www.natsper.org/2014/07/25/Giovani-Attori-di-Cittadinanza-e-Partecipazione-2/>

- **Social Day**

Scopo: far sperimentare ai giovani un'azione di cittadinanza attiva e volontariato, coinvolgere la cittadinanza in azioni di solidarietà, sostenere progetti di cooperazione nazionale ed internazionale a favore di altri giovani in situazione di difficoltà nel mondo.

Il Social Day si realizza in una giornata di aprile, in cui gli studenti, dopo un'adeguata formazione, **si organizzano per "lavorare"** presso aziende del territorio, oratori, associazioni... disponibili ad ospitarli offrendo loro una ricompensa. **I fondi raccolti dai ragazzi vengono destinati a progetti di solidarietà nazionale ed internazionale. Si tratta di un'iniziativa realizzata in coordinamento nazionale e legata alla rete rete SAME: Solidarity Action Day Movement In Europe.**

L'edizione 2014, realizzatasi il 5 aprile, ha visto la partecipazione, nel coordinamento Padova-Treviso seguito da NATs per... Onlus, di più di 1.400 giovani, con una raccolta fondi quasi 9.500,00 euro.

Per ulteriori informazioni visitate il link:

<http://www.natsper.org/2014/05/27/Social-Day-2014-2/>

Oltre a questi percorsi abbiamo partecipato ad una serie di iniziative educative legate al tema della cittadinanza attiva, del lavoro come mezzo di crescita personale, della legalità e della partecipazione.

VOLONTARIATO

Servizio Civile Nazionale:

Da marzo a ottobre 2014 abbiamo avuto una volontaria in servizio civile nazionale, Giorgia, che ha supportato la segreteria nelle attività di comunicazione, raccolta fondi e educazione. Purtroppo, per motivi di lavoro, la sua esperienza di servizio civile si è dovuta concludere in anticipo, rispetto a quanto stabilito.

Volontariato nazionale ed internazionale:

Sono 75 i volontari che sono iscritti come soci all'Associazione nel 2014. Di questi, una ventina sono quelli maggiormente attivi. Contiamo inoltre una decina di altri volontari, che anche se non ufficialmente tesserati all'associazione, la sostengono in diverse attività. L'impegno dei volontari si realizza su fronti diversi: la partecipazione alla riunione settimanale del martedì sera, spazio organizzativo, ma anche di riflessione ed approfondimento; la realizzazione di iniziative di sensibilizzazione e raccolta fondi sul territorio.

RACCOLTA FONDI

Campagne di raccolta fondi:

- *L'Uovo di Colombia* > nel 2014 ha raccolto molti consensi, riuscendo a vendere **800 uova** di cioccolato. Le donazioni derivanti da questa campagna, sono state ripartite nel modo seguente: € 3.177,60 sono stati destinati alla ditta *Equoland* di Firenze, che ha prodotto le uova di cioccolato utilizzando il semilavorato realizzato all'interno del progetto *Ciocador* in Ecuador, di cui beneficia un'associazione di agricoltori che lavora garantendo la filiera corta 100 % equo e solidale; € 877,05 sono stati destinati alla *Fundacion Creciendo Unidos* di Bogotá (Colombia) che, all'interno dei suoi laboratori di formazione professionale, realizza le sorprese delle uova; € 720,00 sono stati destinati alla *Fondazione Pequeño Trabajador* di Bogotá (Colombia), che ha confezionato i bigliettini augurali all'interno dei propri laboratori di economia solidale; € 362,04 sono stati utilizzati per pagare l'IVA e le spese di importazione delle sorprese e dei biglietti augurali; infine, € 2.863,31, che rappresentano l'utile della campagna, sono stati destinati al progetto "Universos de Aprendizaje" della *Fondazione Pequeño Trabajador*.
- *Natale Solidale* > nel 2014 sono stati venduti 971 panettoni tradizionali, 187 panettoni biologici, 524 pandori, 168 stelle di cioccolato, 102 ceste e 109 bottiglie di vino. Grazie al ricavato di questa campagna, continueremo a sostenere i nostri progetti, sia in America Latina, sia in Italia.
- *Campagna di raccolta fondi a favore del progetto "I Colori del Buen Vivir", di Fondazione Escuela Viajera (Bogotá, Colombia)* > lanciata ad ottobre 2014 tramite il web (mail, facebook, sito), ha raccolto € 2.040,00, interamente devoluti ad Escuela Viajera per la realizzazione delle sue attività. A conclusione della campagna (fine novembre), è stata organizzata una serata di salsa solidale.

Eventi di raccolta fondi:

- *Serata di Salsa Solidale* > realizzato in collaborazione con la scuola di ballo *RH Positivo Salsa*, sabato 29 novembre 2014, presso la scuola di ballo. Il ricavato della serata, di € 675,00 è stato interamente devoluto al progetto "I Colori del Buen Vivir", di Fondazione *Escuela Viajera* (Bogotá, Colombia).
- *Con le mie mani. Incontro con l'infanzia lavoratrice nel sud del mondo* > mostra fotografica realizzata dall'associazione INOFFICINA, con il supporto di NATs per... Onlus ed il patrocinio del Comune di Treviso, dal 14 al 16 novembre a Treviso. Il totale delle donazioni, di € 722,50, sarà destinato, nel corso del 2015, al progetto "Obiettivo Creativo", di cui beneficerà l'associazione *Callescuola*, in Paraguay.

Altri eventi sono stati organizzati nell'arco dell'anno, all'interno del progetto Altre Frontiere (Cibi d'altre terre, Cineforum, incontri di sensibilizzazione). Il dettaglio su queste iniziative, lo trovate nel paragrafo dedicato ad Altre Frontiere.

Banchetti di raccolta fondi:

20 sono stati i banchetti realizzati nel corso del 2014, presso eventi, manifestazione e scuole del territorio. Le entrate derivanti dalla vendita dei prodotti realizzati nei laboratori di economia solidale delle fondazioni e organizzazioni che sosteniamo in America Latina e in Africa, sono state di € 7.853,94.



Altre Frontiere è un progetto dell'associazione **NATs per... Onlus**, nato nel 2011 con l'intenzione di realizzare una sorta di laboratorio culturale, di approfondimento e di ricerca, su temi connessi alla cooperazione e alle relazioni con l'altro, per una maggiore conoscenza e consapevolezza dei contesti in cui si agisce e per allargare lo sguardo e la prospettiva a **nuovi modelli di relazione**, che consentano azioni e interventi più motivati e più utili alla qualità della vita di tutti i soggetti coinvolti.

In questo senso Altre Frontiere voleva e vorrebbe tuttora essere un **terreno di studio, di confronto e di contaminazione di idee e proposte "altre"**. Un percorso nel quale abbiamo cercato la più ampia partecipazione di chi (individui, gruppi, associazioni) condivide questa necessità, esigenza o desiderio. Non è stato facile coinvolgere altre realtà, ma abbiamo avuto senza dubbio alcuni validi compagni di viaggio, tra i quali, ad esempio, Fratelli dell'Uomo di Padova, Ritmi e Danze dal Mondo, Una Casa per l'Uomo, la cooperativa Solidarietà, I Care, Avi Onlus, AFR, Tara Dewa, ComuniCare e Sos Diritti di Venezia, e molti studiosi, a partire da Edgar Serrano, Monica Ruffato, Massimo De Marchi, Cristiano Morsolin e persone impegnate su questi temi a prescindere da enti e associazioni di appartenenza.

Nel corso del tempo è emersa l'opportunità di dare ad Altre Frontiere una cadenza biennale anziché annuale, con l'auspicio di avere così più tempo, e dunque più cura, per le riflessioni, la condivisione e la preparazione di ogni edizione.

Dopo la prima edizione realizzata nel 2012 e dedicata al **Land Grabbing**, il macrotema dell'ultima edizione 2014-2015 è stato **Buen vivir e cittadinanze attive, modelli di trasformazione dai Sud della Terra**.

L'idea era quella di condurre e proporre un **"viaggio" tra terre, culture, etnie diverse**, guardando, proprio in questo periodo di crisi che si ripercuote in ogni ambito e ci segna sia a livello individuale che sociale, **a modi di vivere "altri", a nuove proposte, ad antiche e nuove resistenze, a quei modelli di trasformazione**, che stanno prendendo forma (complessa e spesso contraddittoria), in molti processi di partecipazione sociale dal basso, di protagonismo delle comunità, di democrazia partecipata, in diverse parti del pianeta, accomunate dall'etichetta "sud". Filo conduttore di merito e di metodo l'ascolto e lo sguardo rivolto all'Altro, soggetto (r)esistente e attivo e non ridotto a puro oggetto di aiuto nell'ambito di vecchie e nuove colonizzazioni culturali ed economiche.

Rispetto alla prima edizione, con Altre Frontiere 2014-2015 abbiamo voluto creare un percorso di riflessione a tappe, durato circa un anno, con la partecipazione e il contributo di soggetti diversi: docenti, studenti, cooperanti, organizzazioni e associazioni del terzo settore.

Le tappe pubbliche sono state una serie di incontri realizzati a partire da febbraio 2014 nei quali sono state approfondite le tematiche del Buen Vivir e delle cittadinanze attive utilizzando modalità e linguaggi differenti, in particolare le testimonianze, il racconto cinematografico e il cibo.

Abbiamo cominciato da quest'ultimo, parlando di valori e saperi di culture diverse, della loro storia e incontrandoci insieme attorno alla tavola.

1° ciclo, Cibi d'Altre Terre. Incontri culinari e di approfondimento su progetti di cooperazione, utilizzando il linguaggio del cibo

16 marzo 2014 – **Sneha Virinnu. Ovvero banchetto dell'amicizia!**, in collaborazione con Ritmi e Danze dal Mondo e Friends of Kerala.

30 marzo 2014 – **Cibo, società e cultura del Benin**, in collaborazione con AFR.

13 aprile 2014 – **Mangiando s'impara: voci dal Guatemala**, in collaborazione con Fratelli dell'Uomo.

4 maggio 2014 – **Cucinare con il sole nell'Africa Sub-sahariana**, in collaborazione con AVI Onlus.

17 maggio 2014 – **Cibi, giochi, musiche e danze dal Marocco**, in collaborazione con Una Casa per l'Uomo e Ipsia Treviso.

Abbiamo proseguito con un altro ciclo riguardante il linguaggio del cinema, proponendo film e documentari che ci hanno condotto verso uno sguardo altro, approfondendo temi legati al macrotema di Altre Frontiere.

2° ciclo: rassegna di film e documentari su “Buen vivir” e “cittadinanze attive”.

9 settembre 2014 – **L'economia della felicità**, di Helena Norbert Hodge, Steven Gorelick, John Page, in collaborazione con l'associazione *Tara Dewa*.

16 settembre 2014 – **Re della Terra Selvaggia**, di Benh Zeitlin.

23 settembre 2014 – **L'era del Buen Vivir**, di Jeroen Verhoeven e Aline Dehasse

30 settembre 2014 – **Dove sognano le formiche verdi**, di Werner Herzog, in collaborazione con l'associazione *I Care* e *Rino Vettorello*.

7 ottobre 2014 – **The well, voci d'acqua dall'Etiopia**, di Paolo Barberi e Riccardo Russo, in collaborazione con l'associazione *I Care*.

Abbiamo poi incontrato testimoni della cooperazione, attraverso altri momenti pubblici di approfondimento e riflessione.

3° ciclo, incontri di approfondimento e formazione con testimonianze dirette

5 luglio 2014 – **Antropologia per la cooperazione**, incontro di approfondimento con *Geneviève Makaping*, in collaborazione con il *Laboratorio Cooperazione*.

27 ottobre 2014 – **Guatemala: comunità maya, difesa delle risorse naturali e autosviluppo**, incontro con i protagonisti della cooperazione internazionale, con *Francisco Alexandro Gomex Romero* e *Marco Antonio Bernabé Vasquez*, in Collaborazione con l'ONG *Fratelli dell'Uomo* di Padova.

21 dicembre 2014 – incontro con **Gerard Lutte**, referente del progetto **MoJoCa** del Guatemala, in collaborazione con la *Casa dei Beni Comuni*.

19 febbraio 2015 – **Stop TTIP, Trattato Transatlantico di libero scambio**, incontro con *Marco Bersani*, in collaborazione con la *Casa dei Beni Comuni*.

È stato inoltre creato il **blog Altre Frontiere**, on line da settembre 2014, che potrebbe utilmente diventare collettore di informazioni sui molti temi legati al buen vivir e alle cittadinanze attive, nonché il principale strumento di comunicazione su tutte le iniziative in progress e gli appuntamenti pubblici nel corso dell'anno, relativi a questo progetto. Al blog nel corso del tempo si è aggiunta la **pagina facebook**, strumento più agile e veloce per comunicare sinteticamente a scala più larga i temi che ci stanno a cuore. Si è avviata la costruzione di una piccola **rete di “corrispondenti vicini e lontani”**, che vorremmo maggiormente coinvolgere nel progetto. Anche grazie a questi, per ora pochi, contributi ci siamo avvicinati ad alcuni nuovi fermenti ed esperienze dirette sul campo proveniente dai “sud” del pianeta.

8-9 marzo 2015: Giornate di studio e di approfondimento teorico/pratico

Uno dei momenti centrali e sicuramente più importanti è rappresentato dalle giornate dell'8 e 9

marzo 2015, nelle quali, attraverso la presenza di esperti e studiosi di varie discipline, abbiamo cercato di far convergere i contenuti di studio e ricerca. Sono state due giornate intense dove all'approfondimento teorico del sabato, si è aggiunta una giornata di sperimentazione pratica attraverso alcuni "laboratori di Buen Vivir", proposti da varie associazioni e singoli. Il sabato mattina, grazie alla collaborazione delle associazioni *ComuniCare* e *SOS Diritti* è stato condotto un interessante incontro con oltre un centinaio di studenti dell'Istituto *Sociale Besta* di Treviso, mentre nel pomeriggio una ricca tavola rotonda ha sviscerato le tematiche di *Altre Frontiere*, partendo da ambiti e discipline diversi. Domenica in tutto l'arco della mattinata e del pomeriggio, diverse persone, adulti e bambini, hanno partecipato ai laboratori pratici per cercare di declinare nel concreto e nella pratica i temi del convegno e dei vari momenti di approfondimento. Hanno collaborato con noi: *I Care Onlus*, *Fratelli dell'Uomo*, *Yoga Percorsi*, *Cooperativa Solidarietà*, *ComuniCare*, *SosDiritti*, *Ritmi e Danze*, *Africa Sunugal*.

Il ricavato delle singole iniziative, unitamente al fondo di 1.000,00 euro (utile dell'edizione 2012), è stato utilizzato per coprire i costi dei vari eventi.